

Editoriale

di Luciano Bondioli

Apriamo questo numero della rivista con il primo capitolo di uno "spaccato" della storia del nostro comune "filtrato" dalla penna di Gianni Pellegrini. Non sarò io a parlare di questo lavoro: leggerete le presentazioni di Francesco Berti Arnoaldi e Cinzia Venturoli.

Francesco e Cinzia hanno molto ben evidenziato la "fatica" di Gianni facendone risaltare la rigorosità della ricerca, la bontà dell'impianto narrativo ed il valore civile che tale impegno assume.

Nel nostro numero zero anticipavamo la volontà di descrivere la "vita" della "Cartiera del Maglio" essendo la più antica azienda manifatturiera di Sasso Marconi ancora esistente e che ha avuto una parte notevole nello sviluppo industriale del territorio; anche in questa ottica, ben ha fatto Gianni Pellegrini a mettere in risalto l'intreccio degli avvenimenti della cartiera con le vicende da lui descritte. Ed a proposito della cartiera, mi piace qui ricordare la figura del dr. Giovanni Barezzi che ebbe il coraggio di rilevare la cartiera sull'orlo del fallimento, evitandone una sicura chiusura. Poi, dimostrando notevoli capacità imprenditoriali, in poco tempo riuscì a risollevare le sorti dell'azienda fino a farla competere con le più affermate cartiere nazionali ed estere. Il dr. Barezzi è recentemente scomparso lasciando la guida dell'attività al figlio Ludovico.

Continuando nella lettura potrete "gustare" (è il caso di dirlo) la nuova rubrica di Marcello Dall'Aglio dedicata alla "cultura in cucina": se riuscirete a trattenervi dallo sperimentare una delle ricette descritte, prima di finire l'articolo, vi meriterete un posto nel girone dei virtuosi, ma negherete al vostro palato la gioia di assaporare delle vere delizie.

La collaborazione, da questo numero, con Renzo Franceschini (Monte S. Pietro - Zola Predosa) arricchisce il patrimonio di ricercatori dei Comuni con noi confinanti; in questo numero percorreremo con lui sentieri millenari della valle del Lavino.

Adriana Pallotti, sostituendo Marco Sammarchi nella rubrica dialettale, ci assicura che "in dialt l'è piò fâzil". Chi può darle torto?

"Cantare in coro" di Silvia Vacchi, illustra la storia del coro da lei diretto e la scelta di far parte del nostro Gruppo. A tutti i componenti del coro un caloroso benvenuto e l'augurio di una proficua collaborazione.

Ragioni di spazio mi impediscono di citare gli altri articoli, tutti meritevoli di attenta ed appassionata lettura. Lascio a voi, cari lettori, il compito di scoprirli e apprezzarne gli autori.

Un breve cenno sull'attività del Gruppo di Studi.

Il 6 ottobre abbiamo partecipato, assieme agli altri gruppi simili al nostro, al Convegno annuale dei Gruppi di studio, ospiti degli amici dell'Associazione "Gente di Gaggio" avente per tema "La scuola in montagna e le sue problematiche". Il convegno, che ha visto anche la partecipazione dell'Assessore all'Istruzione del nostro Comune, Luciano Russo, ha avuto notevole successo.

Il 12 e 13 ottobre eravamo presenti all'Expo della Montagna, in Piazza Maggiore, dove abbiamo esposto il materiale prodotto e le nostre riviste.

Tra poco uscirà il primo volume della nostra collana "Atti" con la trascrizione degli interventi del Convegno, svolto alla Ca' Vecchia nel 1999 e che segnò la nascita del nostro Gruppo; potrete rilevare che i propositi, da noi enunciati a quel Convegno, sono stati le linee guida di tutte le iniziative che poi abbiamo svolto: segno evidente che l'impostazione iniziale era corretta e non deve andare perduta. Ma, se questo è un punto, importante e di coerenza, che riguarda in modo particolare il Gruppo di Studi, a voi, invece, spetta il compito di valutare la corrispondenza tra i progetti e le iniziative realizzate nel corso di questi tre anni. Senza volere fare un bilancio delle iniziative portate a termine nei nostri primi anni di vita, ci permettiamo di fare alcune considerazioni di carattere generale.

L'intento principale del Gruppo di Studi consiste nel "valorizzare e promuovere la storia del territorio" preceduta da "l'amore e la conoscenza del nostro Comune", (letteralmente dall'ultima riga del nostro manifesto programmatico); ed è su questi concetti che valutiamo quotidianamente il nostro impegno. Il vero filo conduttore del nostro programma, che ne lega le iniziative, sta proprio in queste ultime righe. Acquistano nuova luce e danno significato a quanto sopra, le iniziative quali: "guardandoci attorno" cioè le nostre passeggiate domenicali; "visite guidate alle Ville, Palazzi, Chiese" del territorio; "guide al Museo Guglielmo Marconi", "incontri con anziani del Centro Polivalente"; "serate" con conferenze, proiezione di diapositive e illustrazione di edifici storici o itinerari di particolare interesse naturalistico; "progetti didattici"; "progetti editoriali" incentrati su personaggi, documenti, ricerche e simposi attinenti il nostro territorio, la presenza "impegnata" alla "Fira di sdaz" e alla "Tartufesta". Potremmo continuare l'elenco delle iniziative intraprese e dei progetti formulati; interessa di più far emergere il nesso che le lega, penetrando il territorio, espandendone la conoscenza, promuovendo il coinvolgimento e il riconoscimento del pregio del nostro Comune, per affermarne l'amore.

Ora ci attende un 2003 ancora più ricco di progetti. Troppo poco lo spazio per un'adeguata presentazione dell'intero programma! Faremo in modo di organizzare una serata dove esso sarà illustrato dettagliatamente. Per conoscerci e per conoscervi.

Un'anticipazione necessaria. Per realizzare l'intero programma dovremo impegnarci: non solo noi. Serve il contributo di voi tutti.

Noi faremo tutto il possibile affinché i progetti si trasformino in iniziative.

A presto, quindi. Intanto ognuno di voi può inviarci suggerimenti, critiche, anatemi...

Per finire: AUGURI SINCERI DI LIETE FESTIVITÀ DA TUTTI NOI.